

## Un settore completamente fermo che ci fa restare a trent'anni fa, senza strutture né infrastrutture

# Opere pubbliche vo cercando

*Zero investimenti comunali: così Vasto ha il volto stanco di una città chiusa in se stessa e senza una proiezione futura*

Qualcuno dirà che il passo è più lungo della gamba o che comunque abbiamo le strade a pezzi e i servizi carenti, figurarsi se si può pensare a nuove strutture e infrastrutture pubbliche. E invece siccome non è assurdo poter "ristrutturare" l'intera rete viaria cittadina piuttosto che abituarsi ad uno stato di cose che rende davvero imbarazzante percorrere financo le strade principali, occorre pensare anche a nuove strutture ed infrastrutture pubbliche che possano dare slancio ad una città che sembra ferma a trent'anni fa e che rischia di chiudersi in se stessa senza poter esprimere potenzialità che invece sono enormi, perlopiù offerte da quello che Madre Natura ha regalato lei. La

vicenda che ha tenuto banco in estate, relativa al *Jova Beach Party*, infatti, avrebbe dovuto far sviluppare, in ogni pubblico amministratore, un ragionamento circa la necessità di dotare Vasto di strutture idonee ad ospitare eventi che possano avere una ricaduta economica su tutto il tessuto della città e del suo territorio, che tra l'altro conta non pochi comuni del vicino circondario. Mettendo da parte l'evento del cantante Lorenzo Cherubini, che comunque si sarebbe dovuto svolgere in spiaggia per l'essenza stessa del concerto, questa città avrebbe comunque una grande difficoltà, se non addirittura una impossibilità ad ospitare iniziative che abbiano una rilevanza tale da "restituirle" una immagine degna. Se per qualche periodo si era discusso di un'area eventi nella zona nord della città che potesse rappresentare un polo di attrazione per il comparto fieristico e non solo, il tema è rimasto solo su qualche foglio di giornale, senza che si sia dato avvio quantomeno ad una valutazione di incidenza di un progetto del genere, sicuramente ambizioso. L'economia turistica della città, a ben vedere, non riesce ad andare oltre i mesi estivi, riducendo il lavoro degli imprenditori turistici così come

quello di decine e decine di piccole strutture di accoglienza forestieri, davvero all'osso. Un investimento pubblico importante, anche con la concertazione dei privati, può rappresentare verosimilmente la strada verso una destagionalizzazione o meglio dire verso un allungamento del periodo di arrivi nella nostra città? Sicuramente rappresenterebbe un tassello importante per mettere in moto l'economia locale piuttosto fiacca, se non addirittura in via di estinzione per ciò che concerne determinati settori. Dare un ampio respiro, proiettare Vasto verso i prossimi venti anni, prima che rischi di tornare una piccola città di periferia, significa investire sul futuro e creare altresì le condizioni perché ci siano numeri per giustificare servizi che di anno in anno ci "strappano". La stessa assenza di un collegamento veloce per passeggeri su rotaia, viene "giustificato" da Trenitalia con numeri risicati per i quali il gioco non vale la candela, come si suol dire. Riattivare invece le presenze in città, la vivacità economica, significherebbe pretendere con più facilità un'attenzione sul nostro territorio, non solo sul tema trasporti. Anche l'emergenza che attanaglia l'ospedale 'San Pio da Pietrelcina', che ha

visto negli anni la chiusura di reparti oltre che l'assenza di investimenti, resta emergenza fin quando non si avranno numeri tali da "giustificare" - questa è la dura verità che pochi hanno il coraggio di raccontare - una spesa sanitaria che possa adeguare agli *standard* di una grossa città il nosocomio stesso. Anche qui, però, occorrono amministratori che conoscano i temi, che abbiano visione, che non debbano elemosinare il coraggio. Gli ultimi venti anni, invece, hanno di fatto da una parte rappresentato l'espansione della città in termini di edificazione privata, dall'altra non hanno visto una crescita in termini di infrastrutture pubbliche che potessero proiettare Vasto tra le città più all'avanguardia e vivibili dell'Adriatico, costringendola dunque ad un destino di mancata crescita rispetto al suo potenziale. Le opere pubbliche, invero, hanno sempre consentito non solo all'occhio, ma alla vivibilità stessa, di immaginare una città in continuo sviluppo, e con esso il benessere economico e quello relativo alla qualità della vita. Probabilmente le ultime e uniche opere pubbliche - se così si possono considerare - del decennio appena trascorso, riguardano l'ampliamento del cimitero comunale, che pure andava e va fatto, ma che non può rappresentare la sola scelta politica di un'Amministrazione che invece sarebbe deputata a proiettare la città e ad immaginarla nel futuro. Certo, non siamo negli anni d'oro dei mutui per i comuni, della Cassa Depositi e Prestiti, della finanza allegra, ma è anche vero che le risorse, se intercettate, ci sono e sono tante. Se si pensa a quanti soldi i Comuni che non sono dotati di appositi uffici perdono tra le pieghe della Comunità Europea (soldi che tornano letteralmente indietro), ci si accorgerebbe di quanto si possa fare se si progetta e si progetta bene. Dipende dagli uomini, dipende da chi governa, dipende dall'Amministrazione comunale. **Redazione**

### L'Editoriale

#### Archiviamoli

di **Marco di Michele Marisi**

*Inconsistenza e incapacità conditi da una buona dose di arroganza. La compagine che oggi amministra la città, si è dimostrata tanto incompetente quanto supponente, tanto da aver stancato già nel 2017, dopo un anno appena dall'insediamento,*



*gran parte della città. Che soffre, come fosse ostaggio di una classe politica che, mascheratasi dietro il "sono ragazzi", ha dimostrato non solo assenza di capacità, ma anche quella arroganza tipica dei "ciucci e presuntuosi". Francesco Menna è uno di loro: non è vittima di altri, come vuol far credere. È il capo degli incapaci, è il leader degli arroganti, mascherato da "bravo ragazzo" che non significa nulla. Non servono i "bravi ragazzi" ad amministrare la città, e non si ha più bisogno nemmeno dei "vecchi ragazzi" per far tornare il buon governo al centro di un'azione politica che si è ridotta, in questi anni, ad una mera rincorsa alla fotografia sui social network e alla notizia, senza per nulla preoccuparsi del fatto che per portare risultati alla Comunità occorre lavoro - tanto - non i saluti vuoti e i sorrisi tirati in piazza. La città ed i suoi abitanti vogliono risposte, risposte concrete, non i "sì, sì" tanto per prendere tempo. Quello che si può fare va detto e va fatto; quello che non si può fare non bisogna farlo credere. Il tempo delle prese per i fondelli, che non sarebbe mai dovuto esistere, sarebbe dovuto essere stato comunque archiviato da tempo. Invece no. C'è chi promette la luna e chi, purtroppo, crede di poterla avere. Si può comunque fare tanto per una città, con ricadute su tutta la sua Comunità, indistintamente. La cattiva amministrazione che da quasi quindici anni la fa da padrona, purtroppo, sembra aver fatto perdere le speranze ai più. Tutto quello che in questa città non va, sembra quasi essere diventato normale, irrisolvibile, insormontabile. Ma non è così. Occorre serietà, lavoro, perseveranza, capacità, sacrificio da parte di chi sceglie di guidare una macchina amministrativa tanto complessa quanto affascinante. Va archiviata questa stagione, va archiviata questa classe politica. Punto e a capo.*

### Degrado



## Benvenuti nella giungla

Basta farsi un giro in Via Adriatica per rendersi conto che è pressoché impossibile ammirare dalla balconata lo splendido golfo della nostra città. I rami degli alberi cresciuti a dismisura e la relativa incuria la fanno da padrona "regalando" non solo una cattiva immagine di uno dei posti più belli della città, ma creando anche i presupposti per un vero e proprio problema di salute pubblica. Quel che resta della scalinata che conduceva un tempo al sottostante parco Muro delle Lame, è all'abbandono più totale con bottiglie rotte sparse in ogni dove; le solite promesse di un'Amministrazione che rasenta l'indecente, nella campagna elettorale del 2016, avevano fatto credere, non a tutti per fortuna, che quello sarebbe tornato uno degli angoli migliori. Senza tralasciare l'area verde Muro delle Lame, anni addietro molto utilizzata sia da associazioni sportive dilettantistiche della

città per la preparazione atletica, sia da *runners* che trovano nella corsa il loro momento di svago; ad oggi nessuna manutenzione ordinaria è stata eseguita, e all'orizzonte non vi è nulla che lascia ben sperare. Camminando più giù verso la chiesa della Madonna delle Grazie, la situazione non è migliore: i piccoli spazi verdi vengono da una parte usati come orinatoio, dall'altra non vi è nemmeno la cura da parte dell'Amministrazione che concentra risorse e operai sempre e comunque negli stessi posti, come se Vasto finisse nel perimetro del Palazzo Municipale. Il tempo delle promesse è passato, quello dei fatti sta quasi per terminare e ci si augura che i cittadini, tra poco meno di due anni, vorranno dare il ben-servito a chi, come questa Amministrazione, nulla ha fatto per il recupero e la valorizzazione di una città che ormai vive nell'abbandono e nel degrado più totale. **Nicola Bozzelli**

### Il turismo che vorrei

di **Otino La Palombara**

Far crescere una destinazione turistica non è così semplice, perché gli interessi coinvolti sono molti e spesso contrastanti. Le imprese hanno bisogno di sostegno, i residenti vogliono che i crescenti flussi turistici non impattino negativamente sulla loro qualità di vita, i turisti si aspettano un'esperienza di livello elevato. Come si può fare turismo? Una risposta c'è. **(in seconda)**

### Dante, i Preraffaelliti e...Vasto

di **Guido Santulli**

150 anni del quadro "Il Saluto di Beatrice" di Dante Gabriel Rossetti: un dipinto non tra i più famosi, ma l'opera che più di ogni altra lega la poesia di Dante alla produzione artistico-letteraria dei Rossetti. Un dipinto che, assieme agli altri, sembra quasi supportare ed auspicare l'Unità d'Italia in un periodo in cui si giocavano le sorti della nostra Patria. **(in seconda)**

## Il turismo che vorrei

*Essere meta di vacanze significa molto di più di avere hotels e strutture*

Fare turismo, fare promozione turistica, fare sistema. Tre concetti semplici con un unico comune denominatore: coinvolgere il cittadino. Questa soluzione ai più potrebbe sembrare non adatta, inusuale, non efficiente o fuori dagli schemi, ed invece no: al giorno d'oggi il successo di una città turistica sta nell'innovazione, nell'aggiornarsi sulle nuove frontiere del turismo; non è più sufficiente proporre un servizio fine a se stesso ma bisogna arricchire l'offerta facendo vivere al turista esperienze, emozioni che si era prefissato di avere visitando quella città, in modo da essere lui il primo promotore della città stessa. Ma vediamo come ci si arriva, partendo dalla differenza tra territorio e destinazione turistica. Nel percorso di sviluppo che porta un territorio a diventare una destinazione turistica, c'è molto, il che non rende il tragitto facile per raggiungere l'obiettivo. Se un territorio è semplicemente una "Regione o zona geografica, porzione di terra o di terreno d'una certa estensione", una destinazione turistica è invece "un ambito territoriale nel quale ha sede un complesso di attrattive che possono soddisfare i bisogni e gli interessi di un determinato segmento di domanda turistica". Una località non può definirsi una destinazione turistica solo perché all'interno della sua area comprende hotels o strutture turistiche o perché in passato aveva la fama di essere una località di villeggiatura. Oggi essere una destinazione turistica che funziona - cioè che attrae turisti - significa molto di più. Significa offrire un valore aggiunto che affascini e conquisti e che soprattutto soddisfi le esigenze dei turisti attuali: esigenze che sono cambiate, ed anche molto, rispetto al passato. Perché un territorio si evolva e diventi una destinazione turistica è innanzitutto necessario partire da un esame di coscienza chiedendosi: quali sono le attrattive che si possono offrire ai turisti. Quali sono le particolarità? Cosa rende un territorio unico e interessante? Ci sono le strutture adatte per accogliere i miei clienti? Da qui, dal riconoscimento delle proprie peculiarità e potenzialità, così come dei punti deboli su cui andare ad investire per migliorarsi, è possibile partire per l'attività di promozione del territorio. Promozione sì, ma come? Le modalità di promozione turistica sono molteplici, grazie alla enorme potenzialità che oggi offre il web e la comunicazione digitale. Un tempo ci si concentrava sulla pubblicità cartacea o televisiva, si partecipava alle fiere di settore, si cercava di intercettare i *tour operator* per puntare ai grandi flussi. Oggi non solo si è passati dalla quantità alla qualità, ma anche ad un rapporto più diretto e immediato con i turisti, ossia attraverso i *social network*, i *blog* e i siti di recensione. Il turista oggi basa le sue scelte su quanto viene recensito e divulgato dalle diverse fonti di informazione e comunicazione, anche *online*, se si considera l'uso di *instagram*, molto si basa sulle esperienze rese indimenticabili dalle attività svolte e dalle emozioni provate, che diventano fattore discriminante nella decisione di ritornare nel luogo prescelto. Con questo non si vuol dire che il "vecchio" sia da abbandonare, ma sicuramente per fare una promozione di successo c'è bisogno di integrarlo con il "nuovo" in modo da dare un'immagine nuova alla città e renderla più appetibile al turista evitando però distorsioni comunicative che potrebbero risultare un vero e proprio boomerang. Per poter proporre servizi che siano differenti ed appetibili, le Amministrazioni e gli Enti pubblici e privati, oltre alle

imprese preposte alla promozione e valorizzazione territoriale, dovrebbero conoscere quali sono le attività che il turista medio vuole svolgere durante un viaggio di piacere. Quando un forestiero visita una città, preferisce partecipare ad attività tipiche del luogo: escursioni, *trekking* e l'immedesimarsi nelle azioni di vita della comunità del luogo. Far crescere una destinazione oggi però non è così semplice, perché gli interessi coinvolti sono molti e spesso contrastanti. Le imprese turistiche hanno bisogno di sostegno, i residenti vogliono che i crescenti flussi turistici non impattino negativamente sulla loro qualità di vita, i turisti si aspettano un'esperienza di livello elevato, in più le risorse finanziarie sia pubbliche che private non sono più quelle degli anni '90. Quindi come si può fare turismo? Come si può fare promozione turistica? Secondo gli esperti, la risposta è univoca. Fare sistema, che è lo *step* che porta al successo una destinazione turistica. Occorre dunque innanzitutto passare da una visione egoistica ed egocentrica ad un approccio condiviso per la promozione della destinazione. Oggi la competizione non è più tra singole strutture all'interno di una destinazione, ma tra destinazioni. È necessario fare squadra e unire gli sforzi per promuovere e valorizzare un territorio, in modo da intercettare nuovi flussi turistici facendo sì che questi ritornino in futuro nella nostra città. Quello che bisogna capire è che oggi la promozione turistica deve essere il biglietto da visita della città, e nell'epoca della globalizzazione non si compete più a livello regionale o nazionale, ma mondiale, quindi la forza è l'unione tra Amministrazione pubblica e privati. E poi, il *trait d'union* di questi tre *step*: coinvolgimento del cittadino; non sempre, ma in molti casi formazione e informazione possono contribuire a risolvere i *gap* culturali e a rimuovere i blocchi e le paure delle singole strutture. Inoltre, siamo dell'idea che la promozione del territorio non possa prescindere da un profondo coinvolgimento di tutti i soggetti che il territorio lo vivono. Coinvolgere i cittadini, oltre che le strutture ricettive, è un ottimo modo per creare una strategia di promozione realmente sostenibile e che faccia ricadere i benefici economici su tutto il territorio. Un cittadino coinvolto diventa esso stesso promotore della propria città. Un esempio? Il Consorzio del Parco Turistico di Cavallino-Treporti, località balneare da oltre sei milioni di presenze all'anno, nei pressi di Venezia, ha approcciato la promozione del proprio territorio proprio in questo modo. I punti chiave della strategia sono stati: finanziamento da parte delle strutture turistiche del portale di destinazione e delle attività di *marketing* della destinazione; creazione da parte dell'Amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio, di corsi di formazione (il patentino dell'ospitalità) dedicati esclusivamente agli abitanti del posto su tematiche legate all'accoglienza, alle lingue straniere, alla storia del territorio, agli aspetti ambientalistici e naturalistici; coinvolgimento dei giovani in cerca di occupazione in un percorso formativo sull'utilizzo dei nuovi *media*. Al termine del percorso, alcuni ragazzi sono stati selezionati per far parte di un *social media team* che promuove attivamente la destinazione sui canali *social* con il progetto *#visitcavallino*. Solo coinvolgendo il cittadino si possono raggiungere traguardi ambiziosi a livello turistico. Solo coinvolgendo il cittadino si può tornare ad essere la perla dell'Adriatico.

Otino La Palombara

Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Nicola Bozzelli, Otino La Palombara, Guido Santulli, Giacinto Zappacosta.

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

## Dante, i Preraffaelliti e...Vasto

*Nei quadri di Dante Gabriel Rossetti, il supporto all'Unità d'Italia*

"Il Saluto di Beatrice" compie 150 anni. Il quadro dipinto nel 1869 da Dante Gabriel Rossetti, fondatore della Confraternita dei Preraffaelliti e figlio del patriota ed esule Gabriele Rossetti nato in Abruzzo, ha attraversato un secolo e mezzo di storia conservando inalterato il suo fascino carico di significati simbolici. "The Salutation of Beatrice", questo il titolo originale dell'opera, non è il dipinto più famoso di Dante Gabriel Rossetti né il più osannato dalla critica, ma rappresenta sicuramente il quadro che più di ogni altro lega l'opera poetica di Dante alla produzione artistico-letteraria dei Rossetti. Insomma, "Il Saluto di Beatrice" può davvero essere considerato come il filo rosso che lega il "sommo Vate" a Dante Gabriel Rossetti, passando per suo padre Gabriele, dantista e



acuto studioso della Divina Commedia. In questo quadro, infatti, ritroviamo non solo la raffigurazione di Beatrice Portinari, ma l'intera trascrizione del sonetto "Tanto gentil e tanto onesta pare", contenuto nel XXVI capitolo della *Vita Nuova*, composta da Dante tra il 1282 e il 1293. I richiami al *Dolce Stil Novo* sono quindi evidenti: da una parte il sonetto, dall'altra una Beatrice che rispecchia in pieno i canoni della "donna angelicata", una creatura che ha la funzione di elevare l'animo dell'uomo verso la sua nobilitazione e sublimazione finale, cioè quella dell'Amore che conduce alla compartecipazione del divino. A ben vedere, però, il simbolismo del quadro non si esaurisce qui; infatti, ad un Amore più alto e sottile come quello appena descritto, si affianca un amore più concreto, ma allo stesso tempo determinante per i destini di tutti e tre gli artisti: l'amore per la Patria Italia. I colori dominanti dell'opera sono infatti gli stessi della bandiera italiana: il verde sovrasta e cinge il volto pallido e bianco di Beatrice e, all'interno di questo, quasi a completare una coccar-

da tricolore, troviamo il rosso vivace delle labbra della donna. Il richiamo a quei versi profetici di Dante che nel Canto XXX del Purgatorio scrive: "sovrà candido vel cinta d'uliva donna m'apparve, sotto verde manto vestita di color di fiamma viva" è eclatante. D'altronde in un altro quadro dipinto nel 1859 chiamato anch'esso "The Salutation of Beatrice", Dante Gabriel Rossetti ci mostra

una Beatrice ancora più aderente ai versi del sommo poeta. In quest'opera, infatti, la donna è raffigurata con una lunga veste rossa, un mantello verde, un velo bianco ed una corona d'ulivo. Nel simbolismo medievale, il bianco, il verde ed il rosso rappresentavano le tre virtù teologali, rispettivamente la fede, la speranza e la carità, colori che poi si leghe-

ranno indissolubilmente al destino dell'Italia. D'altro canto è proprio a causa della sua militanza nelle file dei patrioti italiani che Gabriele Rossetti è costretto all'esilio di Londra. L'amore per il suo Abruzzo si riverbera anche nelle sue poesie; a proposito di Vasto, sua città natia, scrive: *Antico Municipio de' Romani / Ove apersi le luci ai rai del giorno, / tu che orando la spiaggia dei frentani / Hai l'Adria a fronte e lieti colli intorno [...] Coronato di nubi alto Appennino, / Ai cui fianchi pascean torme lanose / Colline apriche ove scherzai bambino*. Per questo motivo i quadri di suo figlio Dante, certamente cresciuto ed educato nel rispetto della Nazione paterna, sembrano quasi supportare ed auspicare l'Unità d'Italia in un periodo in cui si giocavano le sorti della nostra Patria. Insomma, i continui richiami a Dante, padre della nostra lingua nazionale, la spiccata sensibilità verso i miti classici greco-romani ed i colori nazionali sullo sfondo, sembrano guidare il fondatore dei Preraffaelliti alla visione di quella Terza Roma preconizzata proprio in quegli anni da Giuseppe Mazzini.

Guido Santulli

### REGIONE IN PILLOLE

#### Il golfo di Vasto sugli aerei della Ryanair

È stato vasto, in tutti i sensi, il programma di promozione turistica che l'Abruzzo ha varato per l'estate appena conclusasi: passaggi in Rai e sulle reti Mediaset, annunci radiofonici su Rtl e Radio105, promozione digitale, pannelli autostradali, annunci video nelle metropolitane di Roma e Milano, impianti tabellari e impianti video nelle stazioni ferroviarie di Lazio e Lombardia. Ed infine, immagini dell'Abruzzo sulle cappelliere di cinque apparecchi Ryanair. Tra queste, anche gli scatti di Vasto.

#### Nuova Tac al 'San Pio', entro fine anno l'attivazione

Entro fine anno l'attivazione della nuova Tac nell'Ospedale di Vasto. I lavori, nella radiologia del 'San Pio da Pietrelcina', proseguono speditamente. Il nuovo Direttore generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, Thomas Schael, proprio nelle settimane scorse ha completato la sua visita nel nosocomio vastese accertandosi personalmente della prosecuzione dei lavori per l'installazione tanto attesa del nuovo strumento.

#### Sanità: approvato il percorso diagnostico terapeutico assistenziale sulle demenze

La Giunta regionale ha approvato il documento tecnico che disciplina l'istituzione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per le demenze, nel quale rientra un insieme di patologie che comprende la demenza di Alzheimer. Il provvedimento recepisce le linee guida nazionali e prevede una serie di elementi innovativi per la presa in carico dei pazienti, come l'introduzione dei Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze. Si tratta di strutture ambulatoriali specialistiche per le demenze, con funzioni di diagnosi e presa in carico tempestiva, continuità assistenziale e corretto approccio al paziente e alla sua famiglia.

### DAL CONSIGLIO COMUNALE

#### Carenza idrica e gestione Sasi, nel Consiglio comunale emersa possibilità aumento tariffe

Il Consiglio comunale del 24 settembre scorso, voluto dalla minoranza di centrodestra per discutere del problema della carenza idrica e della gestione della Sasi S.p.a., ha evidenziato una serie di malfunzionamenti e sprechi, a fronte dei quali il Presidente della società che gestisce il servizio idrico integrato, Gianfranco Basterebbe, ha annunciato anche la possibilità di aumentare le tariffe del metro cubo di acqua, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Sasi S.p.A. del 25 marzo 2019. Oltre il danno, dunque, anche la beffa.

#### Comandante della Polizia Locale, l'opposizione chiede che si faccia il concorso

Una mozione che impegna il Sindaco a bandire un concorso per il posto da Comandante della Polizia Locale di Vasto, rimuovendo, tra l'altro, le irregolarità contenute nella bozza di regolamento di Polizia Locale, così come sottolineato anche dalle organizzazioni sindacali. L'ha presentata la minoranza di centrodestra in Consiglio comunale, censurando l'operato dell'Amministrazione comunale.